

SENATO DELLA REPUBBLICA

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

LUNEDÌ 26 NOVEMBRE 2018

49^a Seduta

Presidenza del Presidente

LICHERI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Barra Caracciolo.

La seduta inizia alle ore 18,30.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(822) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018

(Doc. LXXXVI, n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2018

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 22 novembre.

Il PRESIDENTE comunica che il senatore Simone Bossi ha presentato una riformulazione dell'emendamento 12.2, pubblicata in allegato al resoconto di seduta.

Riprende l'esame degli ordini del giorno accantonati.

Con il parere favorevole del PRESIDENTE, relatore, il rappresentante del Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno G/822/6/14 e G/822/7/14.

Sull'ordine del giorno G/822/8/14, il PRESIDENTE, relatore, esprime un parere favorevole a condizione che l'impegno sia riformulato sostituendo le parole "a stanziare nella prossima legge di bilancio risorse adeguate a garantire" con le parole "a valutare la possibilità di adottare iniziative, anche di carattere finanziario, per favorire".

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme al relatore.

Il senatore PITTELLA (PD) accoglie l'invito alla riformulazione dell'ordine del giorno G/822/8/14, in un testo 2 pubblicato in allegato al resoconto di seduta, che è quindi accolto come raccomandazione dal rappresentante del GOVERNO.

Riprende l'esame degli emendamenti accantonati.

Il **PRESIDENTE** relatore, esprime parere favorevole sull'emendamento 2.3 (testo 3), mentre il rappresentante del GOVERNO si rimette alla Commissione.

Posto ai voti, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 2.3 (testo 3) è approvato, con il conseguente assorbimento degli emendamenti 2.5 e 2.6.

Il Presidente **LICHERI** (M5S), relatore, esprime parere favorevole sull'emendamento 3.0.2 (testo 3), mentre il rappresentante del GOVERNO si rimette alla Commissione.

Posto quindi ai voti, l'emendamento 3.0.2 (testo 3) è approvato.

Restano accantonati i subemendamenti 3.0.3/1, 3.0.3/2, 3.0.3/3, 3.0.3/4 e 3.0.3/5, e gli emendamenti 3.0.3, 10.0.1, 12.1, 12.2 (testo 2), 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.7, 12.0.1, 12.0.2 e 12.0.3, mentre l'emendamento 12.0.5 è ritirato.

Il **PRESIDENTE** sospende l'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge europea 2018, per passare alla votazione della relazione per l'Assemblea, relativa alla relazione consuntiva 2017 e alla relazione programmatica 2018 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Il relatore **Simone BOSSI** (L-SP-PSd'Az) illustra uno schema di relazione unificata per l'Assemblea, pubblicata in allegato al resoconto di seduta, in cui si dà conto del fatto che le due relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea sono state elaborate dal precedente Governo e che, pertanto, l'esame da parte della 14^a Commissione permanente in sede referente e da parte delle altre Commissioni permanenti in sede consultiva si è limitato ai profili formali, al fine di dare atto del pregresso e di consentire, al contempo, alle forze politiche attualmente presenti in Parlamento di compiere una riflessione programmatica e fornire utili indicazioni di indirizzo al Governo in carica.

Nella relazione destinata all'Assemblea si compie, quindi, una mera ricognizione formale dei due documenti, evidenziandone per sommi capi i contenuti, e ad essa sono allegati i pareri espressi dalle altre Commissioni in sede consultiva.

Ricorda quindi che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 144-*bis* del Regolamento, durante l'esame in Assemblea potranno essere presentate proposte di risoluzione di indirizzo al Governo. A fronte di più proposte, il Governo dovrà dichiarare quale risoluzione intende accettare e si procederà con la votazione di tale risoluzione che, qualora approvata, precluderà la votazione sulle altre risoluzioni.

Si apre un dibattito procedurale, in cui intervengono i senatori **PITTELLA** (PD), **GINETTI** (PD), **BONINO** (Misto-PEcEB) e **FAZZOLARI** (Fdl), per chiedere chiarimenti sull'approvazione di un'unica relazione per entrambi i documenti e sulle deliberazioni previste, in tal caso, in sede di Assemblea, considerando anche la diversa natura delle due relazioni del Governo.

Il **PRESIDENTE** ricorda la procedura seguita nel 2013, all'inizio della XVII Legislatura, in cui in Commissione ci fu un'unica votazione sullo schema di relazione per l'Assemblea sulla Relazione consuntiva 2012 e sullo schema di relazione sulla Relazione programmatica 2013, mentre in Assemblea fu approvata un'unica risoluzione su entrambi i documenti del Governo.

Appreziate quindi le circostanze, il **PRESIDENTE** rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 18,55.

SCHEMA DI RELAZIONE PER L'ASSEMBLEA PRESENTATO DAL RELATORE SUL DOC. LXXXVII, N. 1 E SUL DOC. LXXXVI, N. 1

La Relazione consuntiva per il 2017 e la Relazione programmatica per il 2018, sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, sono state presentate al Parlamento rispettivamente il 19 marzo e il 22 gennaio 2018, in base a quanto prescritto dall'articolo 13, comma 2, della legge n. 234 del 2012, e sono state deferite in data 2 ottobre 2018 per l'esame in Commissione.

La Relazione consuntiva rappresenta il principale strumento per l'esercizio della funzione di controllo *ex post* del Parlamento sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea durante l'anno precedente, mentre la Relazione programmatica assume una valenza maggiormente politica, poiché riflette la visione generale del Governo in carica sulle prospettive future dell'Unione europea e indica le sue intenzioni politiche sui singoli dossier europei.

Poiché entrambe le Relazioni sono state prodotte dal precedente Governo, l'esame da parte della 14a Commissione permanente in sede referente e da parte delle altre Commissioni permanenti in sede consultiva, si è limitato ai profili formali, al fine di dare atto del pregresso, consentendo, al contempo, alle forze politiche attualmente presenti in Parlamento, di compiere una riflessione programmatica e fornire indicazioni di indirizzo al Governo in carica.

Durante l'esame in 14^a Commissione si è tenuto conto anche di altri documenti programmatici concernenti la partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferiti all'attuale Legislatura, tra cui le risoluzioni adottate dal Senato il 27 giugno scorso, in vista del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno, e il 16 ottobre scorso, in vista del Consiglio europeo del 17 e 18 ottobre.

Ai fini di una ricognizione formale dei due documenti, si evidenzia che il testo della Relazione consuntiva relativa al 2017 presenta una struttura complessivamente coerente con le previsioni legislative della legge n. 234 del 2012. Essa è articolata in quattro parti.

La prima parte è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e alle questioni istituzionali e si divide, a sua volta, in tre capitoli: il primo riguarda le priorità generali delle Presidenze del Consiglio UE nel 2017; il secondo concerne le questioni istituzionali, con particolare riferimento ai negoziati sulla Brexit, alla legge elettorale europea e alla tutela della Rule of Law nell'Unione; il terzo capitolo riguarda il coordinamento delle politiche macroeconomiche e tratta i temi della crescita economica, delle politiche monetarie e di bilancio, dell'attuazione del "Piano Juncker", dell'Unione bancaria e servizi finanziari, e delle questioni fiscali. La seconda parte è dedicata alle misure adottate nel quadro delle politiche orizzontali, tra cui le politiche per il mercato unico e la competitività, il mercato unico digitale, l'energia, il mercato dei capitali, e delle politiche settoriali, come le politiche di natura sociale, quelle rivolte al rafforzamento di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia o quelle sulla dimensione esterna dell'Unione. La terza parte, sulla politica di coesione territoriale, dà conto dei risultati raggiunti nel 2017 e dell'avvio dei progetti per il ciclo settennale fino al 2020, con uno sguardo sul rafforzamento della struttura amministrativa. La quarta parte, infine, è dedicata alle attività di coordinamento nazionale delle politiche europee, con particolare riguardo alle attività del Comitato interministeriale per gli affari dell'UE (CIAE), nonché agli adempimenti di natura informativa del Governo al Parlamento e agli Enti territoriali, tra cui l'attività di "informazione qualificata" sulle proposte legislative europee. Infine, si dà conto anche del contenzioso dinanzi alla Corte di giustizia dell'UE e di quanto fatto per dare soluzione alle procedure di infrazione.

Nell'ambito degli sforzi volti a dare attuazione al diritto dell'UE nell'ordinamento italiano, il numero delle procedure di infrazione aperte, a fine 2017, era pari a 62, un dato in linea con gli altri Stati membri. Attualmente (novembre 2018), il numero delle procedure a carico del nostro Paese è pari a 68, di cui 60 per violazione del diritto dell'Unione e solo 8 per mancato recepimento di direttive. L'Italia resta dunque lo Stato membro con il minor numero di procedure di infrazione aperte per mancato recepimento rispetto

a tutti gli altri Stati membri, anche se il dato delle procedure per violazione del diritto europeo ci riporta ad una posizione intorno alla media europea. Preoccupazione destano le 10 procedure aperte ai sensi dell'articolo 260 del TFUE, ovvero per mancata attuazione di una precedente sentenza di condanna, che sono quelle suscettibili di infliggere al nostro Paese sanzioni pecuniarie.

La Relazione consuntiva, infine, è completata da cinque allegati. I primi tre concernono i Consigli dell'UE e i Consigli europei, i flussi finanziari dall'UE all'Italia nel 2017 e il recepimento delle direttive nell'anno di riferimento. Il quarto allegato, come per l'anno precedente, contiene un elenco delle risoluzioni adottate dal Senato e dalla Camera nel 2017, su proposte legislative europee, e per ognuna di esse vi è il rimando alla parte del testo della Relazione che tratta del seguito dato dal Governo all'atto di indirizzo. L'ultimo allegato reca l'elenco degli acronimi.

Per quanto riguarda la Relazione programmatica 2018, essa è strutturata in cinque parti. La prima parte, che riguarda lo sviluppo del processo di integrazione europea e le questioni istituzionali, riporta l'azione che il Governo intendeva assumere per un rilancio dell'integrazione politica europea e un rilancio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, nonché in merito al futuro Quadro finanziario pluriennale, alle problematiche inerenti la Brexit e al coordinamento delle politiche macroeconomiche. La seconda parte è dedicata alle priorità da adottare nel quadro delle politiche orizzontali e settoriali dell'Unione, tra cui le politiche per il mercato unico, le strategie in materia di migrazione, le politiche per l'impresa, o le politiche sulla giustizia e affari interni. La terza parte, rivolta al tema della dimensione esterna dell'Unione, illustra gli orientamenti governativi in materia di politica estera e di sicurezza comune nonché in materia di allargamento, politica di vicinato e di collaborazione con Paesi terzi. La quarta parte è dedicata alle strategie di comunicazione e di formazione del Governo in merito all'attività dell'Unione europea e alla partecipazione italiana all'Unione europea. Infine, la quinta parte è dedicata al ruolo di coordinamento delle politiche europee, svolto dal Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) e al tema dell'adeguamento del diritto interno al diritto dell'Unione europea, con la consueta finestra sulle attività di prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione. Completano il testo quattro appendici con specifici riferimenti al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018, al Programma del Trio di Presidenze del Consiglio dell'Unione europea estone, bulgara e austriaca, e a un prospetto dedicato alle risorse del bilancio dell'Unione europea per il 2017.

N. 822

G/822/8/14 (Testo 2)

Ferrazzi, Pittella, Taricco, Fedeli, Ginetti, Assuntela Messina, Mirabelli, Sudano

Accolto come raccomandazione

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 822 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - legge europea 2018;

premesso che:

l'articolo 12 del disegno di legge in esame, teso alla chiusura del caso Eu-Pilot 9180/17/ENVI, reca modifica all'articolo 185, comma 1, lettera *f*), del Codice dell'ambiente di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, che include fra i materiali non rientranti nella nozione di rifiuto anche gli sfalci e le potature provenienti dalle attività di manutenzione delle aree verdi urbane (giardini, parchi e aree cimiteriali), di cui all'articolo 184, comma 2, lettera *e*), del predetto Codice, oltre agli sfalci e alle potature provenienti dalle attività agricole e agro-industriali di cui all'articolo 184, comma 3, lettera *a*), del Codice medesimo;

la Commissione europea ha ritenuto che il legislatore nazionale non abbia correttamente trasposto l'articolo 2, paragrafo 1, lettera *f*), della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, che esclude dalla nozione di rifiuto, oltre alle materie fecali, ogni materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso se utilizzato in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, mediante processi o metodi che non danneggino l'ambiente né mettano in pericolo la salute umana. La Commissione ha infatti ritenuto che gli sfalci e le potature provenienti dalle attività di manutenzione delle aree verdi urbane e dalle attività agricole e agro-industriali non possano, a priori, essere considerati materiali agricoli o forestali naturali;

considerato che:

la modifica dell'articolo 185, comma 1, lettera *f*), del Codice dell'ambiente, così come definita all'articolo 12 del disegno di legge in esame, determinerà la integrale sottoposizione alla normativa sui rifiuti di grandissime quantità di materiale vegetale naturale non pericoloso;

conseguentemente, per favorire l'economia circolare e il riutilizzo dei residui delle attività di sfalcio e potatura quali sottoprodotti, prevenendo così la produzione di rifiuti e la necessità del loro smaltimento in tale forma, è fortemente auspicabile l'introduzione di misure di agevolazione finalizzate a stimolare l'acquisto di macchinari per la raccolta e trasformazione di residui di potatura e sfalci che garantiscano rapidità d'esecuzione e qualità della biomassa prodotta,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare iniziative, anche di carattere finanziario, per favorire l'acquisto di macchinari per la raccolta e trasformazione dei residui di potatura e sfalci, così da permettere la riduzione nella produzione di rifiuti, anche ai sensi dell'Allegato IV della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, che prevede apposite misure di incentivazione a tali fini.

Art. 12

12.2 (Testo 2)

Vallardi, Simone Bossi, Casolati, Bonfrisco, Pucciarelli

Accantonato

Sostituire l'**articolo** con il seguente:

«Art. 12.

(Disposizioni relative allo smaltimento degli sfalci e delle potature - Caso EU-Pilot 9180/17/ENVJ)

1. All'articolo 185, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, la lettera *f*) è sostituita dalla seguente:

"*f*) le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera *b*), del presente articolo, la paglia e altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli sfalci e le potature effettuate nell'ambito delle buone pratiche colturali, utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana"».